

-bi-no. _____ E ancora a - desso che gioco a car-te e be-vo vi-no _____ per la

R. b Reb Lab7

gente del por - to _____ mi chiamo Ge-sù bam-bi-no. _____

Reb Sibm *ad lib. sfumando*

Dice che era un bell'uomo
 e veniva, veniva dal mare...
 parlava un'altra lingua,
 però sapeva amare
 e quel giorno lui prese a mia madre,
 sopra un bel prato,
 l'ora più dolce
 prima di essere ammazzato.

Così lei restò sola nella stanza,
 la stanza sul porto,
 con l'unico vestito
 ogni giorno più corto,
 e benché non sapesse il nome
 e neppure il paese
 m'aspettò come un dono d'amore
 fino dal primo mese.
 Compiva sedici anni quel giorno
 la mia mamma,
 le strofe di taverna
 le cantò a ninna nanna
 e stringendomi al petto che sapeva,
 sapeva di mare
 giocava a far la donna
 col bambino da fasciare.

E forse fu per gioco
 o forse per amore
 che mi volle chiamare
 come nostro Signore.
 Della sua breve vita, il ricordo
 il ricordo più grosso
 è tutto in questo nome
 che io mi porto addosso.

E ancora adesso che gioco a carte
 e bevo vino
 per la gente del porto
 mi chiamo Gesubambino.